Anno XI — Mercordì 27 Settembre 1876 — N. 231

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GLI SCHIAVI BIANCHI

L'Inghilterra ha avuto un grande merito nell'emancipare prima i negri schiavi nelle sue colonie delle Antille e di spendere grosse somme nel dare la caccia sulle coste dell'Africa alla tratta dei negri. L'azione morale e materiale da essa esercitata ebbe la sua parte d'influenza nel condurre gli altri sulla stessa via; e forse la finale emancipazione dei Negri degli Stati-Uniti e quella dei servi della gleba in Russia è in parte dovuta a questi nobilissimi esempi dati dall'Inghilterra.

Noi non ci meravigliamo quindi, che alla politica dell'integrità della Turchia propugnata dal Governo siasi contrapposta, uscendo dalle viscere del paese, quella della Nazione favorevole piuttosto alla libertà dei Popoli.

Dopo avuta una giusta pietà degli *schiavi negri*, ed espiato *delicta majorum* colla loro emancipazione e soprattutto coll'impedire che si facciano nuovi schiavi traendoli dall'Africa, è tempo che si pensi *a liberare gli schiavi bianchi, che ci sono tuttora in Europa.*

Che altro sono, se non *schiavi bianchi* tutti i sudditi cristiani della Turchia in Europa? Essi sono a questo mondo soltanto per lavorare a prò dei Turchi, della prostituzione dei loro *harem*, dei loro eunuchi, per essere taglieggiati da tutti i pascià ed esattori, maltrattati nella loro religione, nelle loro famiglie. Essi, meno i pochi signori greci ed armeni di Costantinopoli, non sono nulla nel loro paese; e non possono fare altro che obbedire renitenti ai loro tiranni. Di quando in quando si ribellano; ma ogni ribellione è presto soffocata nel sangue, nell'incendio, nella rapina.

Ebbene: la politica delle potenze cristiane è stata finora per il mantenimento di questa *schiavitù dei bianchi!*

Nel 1856 si disse di voler fare qualcosa per questi milioni di schiavi; e non si fece altro che ottenere dalla Turchia una promessa, per vent'anni non mantenuta, di *un pari trattamento di cristiani e mussulmani.*

Per *vent'anni* l'Europa si compiacque di lasciarsi ingannare dai tormentatori degli *schiavi bianchi!*

Ora si parla di pace; di *statu quo ante* per i Serbi ed i Montenegrini. Appena però si osa timidamente parlare in favore dei Popoli slavi, e greci, di una *autonomia amministrativa* di alcune provincie della Turchia.

Quello cui l'Europa dovrebbe *imporre*, seriamente e non da burla alla Turchia, è l'*emancipazione degli schiavi bianchi*, come si ha voluto l'*emancipazione degli schiavi negri.*

La Turchia, per mantenere le sue donne schiave negli harem, i suoi eunuchi vi ha rubato i vostri danari. Che essa paghi il suo debito colla emancipazione degli schiavi bianchi.

I Popoli sottratti alla servitù turchesca torneranno ad essere uomini, cesseranno di essere anch'essi come schiavi abbrutiti; e collegati tra loro formeranno la migliore difesa contro le usurpazioni della Russia, o di altri che sia.

Se da tutte le Nazioni civili si leverà un grido a favore della *emancipazione degli schiavi bianchi*, la diplomazia europea troverà modo di accordarsi in questa, che è la sola politica possibile nel nostro tempo di civiltà.

I CONSORZII DI COMUNI

PER LA CONDOTTA DEL LEDRA-TAGLIAMENTO

Ci conforta assai l'idea di vedere accolta dai Comuni stessi l'idea da noi tante volte propugnata, che l'irrigazione mediante le acque del Ledra-Tagliamento, in qualsiasi misura si faccia, abbia da farsi mediante un *Consorzio de' Comuni* interessati.

Ci conforta anche, perchè non crediamo di troppo pretendere coll'affermare, che l'insistenza da noi messa per tanti anni a propugnare in tutte le occasioni e sotto tutte le forme questa utile opera, cui vorremmo vedere eseguita prima di dare al dolce mondo addio, non sia stata inutile, sebbene possiamo avere annojato il *bugiardo* corrispondente del *Tempo*, il quale favoleggiava testè che noi eravamo muti su questo soggetto, per servire a non sappiamo quali manovre elettorali. Riferendo le parole di quel giornale noi abbiamo fatto ridere i nostri lettori, non tanto della *bugia*, quanto delle gambe piccine che essa aveva, tanto che la *verità* la colse subito e la annichilò ad un tratto.

Ma lasciando stare queste miserie, torniamo al nostro soggetto.

È dimostrato dai fatti, che provengono dai rapporti degli stessi Comuni, che un raccolto salvato in un solo anno nel territorio irrigabile, può bastare alla esecuzione dell'opera così com'è stata ridotta.

Se non bastasse a provarlo quell'altro fatto, che quest'anno, come nel 1873, si ripetè a Gemona, che con due adacquamenti si salvò il raccolto di tutto quel territorio, per un valore di circa 200,000 lire, fatto che ci venne convalidato da un particolare affermatoci oggi da un Gemonese, cioè che con *cinque lire* messe in due adacquamenti egli conta di averne guadagnate *quattrocento*, addurremmo l'opinione di Giulio Savorgnano, un cui documento venne questi giorni stampato per nozze, nel quale trecento anni fa si diceva quello che si dice adesso, e si faceva il confronto tra i posti irrigati ed i non irrigati della Lombardia.

Se qualche sussidio verrà, come non dubitiamo, dalla Provincia e dalla città di Udine, che con essa arricchiscono sè medesime, l'opera sarà grandemente agevolata. Udine tramuterà il suo territorio poco fertile in uno molto più produttivo, e quindi avvantaggerà il suo commercio, a tacere delle forze per l'industria, aumentandosi la quale aumenteranno le rendite del Comune. La Provincia trova anch'essa con questo e colle altre irrigazioni che si faranno più agevolezza di provvedere alle sue spese.

I Comuni poi, oltre all'uso delle acque per gli uomini e per i bestiami, che da solo importa un grande risparmio di spese per ogni famiglia, salvando i raccolti avvantaggeranno immensamente le condizioni economiche di tutti i possidenti e contadini, ai quali non peseranno più le imposte comunali necessarie per tutte le spese obbligatorie.

Inoltre essi avranno in che occupare molti dei loro abitanti che emigrano, sicchè i loro consumi restando in paese, se ne avvantaggeranno per altra guisa i redditi comunali col dazio consumo.

Trovare un'antecipazione di danaro a buoni patti ora non è difficile. Abbiamo, oltre alle Banche diverse, la Cassa di depositi e prestiti, le Casse di risparmio postali, la Cassa di risparmio di Udine ed anche dei privati, che trovano sicuro un simile impiego di danaro coi Comuni.

A questi, se si uniscono in Consorzio, resterà, dopo qualche anno, un guadagno positivo e diretto, che allievierà le imposte comunali dei possidenti.

Insomma, dopo le adesioni così unanimi venute da tutte le parti, noi non possiamo più dubitare, che mettendovisi alacremente, non si venga a capo della cosa.

Noi abbiamo propugnato con opera instancabile la ferrovia pontebbana, non soltanto per la sua utilità diretta, ma per il danno che ne veniva al nostro paese dal non averla, e più ancora per gl'interessi nazionali; ma l'irrigazione del Ledra-Tagliamento, e quella del Zelline che mostra di voler venire al paro, e dell'Isonzo, e del Torre e del Meduna e del Livenza, faranno la ricchezza del nostro paese.

Giorni sono leggemmo nella *Perseveranza* una relazione sulla visita fatta in Lombardia dal *Club agronomico* della bassa Austria ai canali, alle irrigazioni ed alle cascine della Lombardia, ed un'altra ne leggemmo nel *Giornale di agricoltura di Vienna*, gentilmente inviatoci da quella Società agraria, come l'altro che conteneva un primo annunzio di quella gita, ed altre volte riferimmo il disegno di irrigare colle acque del Danubio, sulla sinistra di esso fiume, da 60,000 a 90,000 ettari. I nostri vicini lodavano assai le opere dei Lombardi. Non dobbiamo noi meritare la stessa lode e torci il rimprovero di non avere saputo fare quanto fanno i paesi, dove la nostra gente va in cerca di lavoro?

Non aggiungiamo altro, perchè il *bugiardo* corrispondente del *Tempo* non dica che annojamo i nostri lettori parlando a proposito ed a sproposito d'irrigazione, per conchiudere poi che non la vogliamo!

PACIFICO VALUSSI.

I dissidii tra le varie frazioni della Maggioranza cominciano a manifestarsi nel modo da noi previsto. Il *Secolo* p. e. ha una corrispondenza da Firenze, dalla quale apparisce, che gli uomini del suo colore, non volendo dare il loro voto ai costituzionali guidati dal Mari, nè alla così detta *pattuglia toscana* dei dissidenti, saranno obbligati ad astenersi. Conchiude col dire, quello che noi abbiamo sempre pensato, che la Maggioranza del 18 marzo non è fondata che su di un enorme equivoco.

Più ancora apparirebbero i dissensi nella Maggioranza accidentale da quanto riferisce una corrispondenza del *Pungolo* di Milano su certi discorsi che correvano a Roma.

Il Sella avrebbe visitato il suo amico personale Nicotera. Avrebbero parlato, tra le altre cose, delle elezioni. Il Nicotera avrebbe detto, che i repubblicani ed i radicali erano divenuti, come i clericali, oggetto da museo: che la sua influenza l'avrebbe esercitata anzitutto contro i repubblicani e contro quei radicali ad oltranza con cui non è possibile nessuna azione provvida e seria del Governo e del Parlamento.

Di queste tendenze del Nicotera ne sono molto malcontenti gli uomini del *ponte*, i quali non si fecero vivi ancora per rispondere alla chiamata del Crispi a Montecitorio.

L'*Unione* di Milano, redatta dall'antico redattore del *Diritto*, il Mussi, che fu capo delle poste in Egitto, rendendo giustizia al Sella contro la favola del suo clericalismo asserito dal *Diritto* e dicendo che egli fu anzi uno dei primi eccitatori del Governo all'impresa di Roma (cosa che del resto tutti sanno) si duole che egli, uomo di energia e d'ingegno, acconsenta a mummificarsi nel passato. Però questa supposizione rispetto al Sella è affatto assurda. Il Sella è, come il Cavour, la cui scuola ei segue, uomo dei più liberali e dei più progressisti. Egli non si lascierà mummificare dai conservatori, ma sarà uno dei progressisti più risoluti e soprattutto più capaci, e spingerà innanzi il partito che lo scelse a suo capo. Egli farà come il peelita Gladstone, il quale divenne capo del vero partito liberale e si pose alla testa d'ogni progresso nell'Inghilterra. Tutti accordano al Sella un grande ingegno, una grande forza di carattere e di volontà, una grande assiduità al lavoro. Ora un uomo siffatto, che oltre ad essere uomo di scienza è anche letterariamente colto, non è fatto per arrestarsi o per procedere adagio. Egli procederà in politica collo stesso passo sicuro con cui fa le sue gite da alpinista.

Notano alcuni che la rendita pubblica è salita ad 80. Ed a chi si deve ciò, se non a coloro che fecero il pareggio, al quale i sinistri misero ogni sorta di ostacoli?

Parlando dell'Associazione costituzionale Friulana il *Diritto* si dà pensiero in una sua corrispondenza da Udine dei pochi socii che essa conta. Dubita della sua sincerità nel porre allo studio certe riforme; poichè, a suo dire, doveva porle in atto quando non esisteva. Parla della poca sicurezza del Giacomelli di essere eletto a Tolmezzo! E dice che il *giornale ufficiale* (quale di grazia?) *ha promesso di trovare i candidati per conto loro*, cioè per i Collegi che ne vogliano uno del partito liberale moderato. Quante baggianate in poche parole!

ITALIA

Roma. È stata diramata una circolare dal ministro dell'interno sull'emigrazione. Pur prote-

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Compendio di storia universale, ad uso della gioventù italiana, compilato dall'*avv. Girolamo Checcacci*, di Firenze. — (Firenze Civelli, 1875 volume I.)

(Contin. e fine vedi n. 228).

Ma dove il sig. avv. Checcacci s'addimostra, a nostro sommesso parere, veramente degno della propria missione di storico, gli è nel giudizio intorno agli uomini ed alle cose de' tempi ch'imprende a narrare. Nel manifesto di pubblicazione dell'opera, delli 16 febbraio 1875, egli avvertiva i giovani, cui l'opera è specialmente dedicata, che «vi troverano giudicate secondo le norme di giustizia le azioni degli uomini grandi, e vedranno che non sempre con ragione è stato assegnato questo titolo a coloro che più figurano sulla storia» E i giudizii da lui dati sulle grandi figure dei tempi antichi sono veramente quali si desiderano da chi prende a scrivere, sine ira et studio, l'istoria dell'umanità. Alessandro, Coriolano, Cincinnato, Scipione, Annibale, Mario, Silla, Pompeo, Crasso, Cesare, Augusto, per tacere e altri, vi sono giudicati, non secondo le sole virtù od i soli vizii, ma secondo le une e gli altri, presi assieme in equa considerazione.

Bello è il confronto instituitovi fra i grandi antichi romani e quelli dell'epoca di Cesare e Pompeo (cap. L. II. 8.), che vogliamo qui riferire perchè fornisce giusto concetto dei pregi dell'opera nell'avvisato riguardo.

« Ed egli (Cesare) fu veramente grandissimo per molti pregi, ma qual differenza fra gli uomini grandi della repubblica, prima della terza guerra cartaginese, e quelli che loro vennero appresso! Cincinnato, Camillo, Curio Dentato, Fabrizio Massimo, il primo Scipione, risplendendo di una luce purissima, sono veramente grandi, e nessuna grave macchia ne offusca la memoria e lo splendore. Figli della repubblica, virtuosi come la massa dei cittadini, son valorosi, son generosi, son grandi, ma appena cessati gli uffici loro, rientrano nella vita privata, e nulla li distingue dagli altri, se pur non è il rispetto a loro portato da tutti i romani. Poveri, salgono alle maggiori cariche dello stato non per broglio, non per danaro, non per agitarsi di partigiani, non per violenza di satelliti, ma per unanime designazione di tutti, che in loro ripongono ben meritata fiducia. Poveri, escono dal consolato, dalla dittatura, ripigliano i lavori del campo, ritornano alla modesta casetta, dove la patria è sicura di ritrovarli quantunque volte abbisogni del loro braccio, della loro prudenza, del loro sapere. Se è ingiusta la patria, prendono tranquilli la via dell'esilio, non si lagnano, o al più fan voti, perchè Roma abbia bisogno del loro braccio e li richiami. Il popolo in loro si specchia e si riconosce, non si esalta straordinariamente a quei mirabili tratti di virtù cittadina, gli applaude, ma non li porta al cielo, testifica loro la propria riconoscenza, ma non li chiama superiori agli altri uomini, li considera ancora eguali a sè stesso, perchè sente nel proprio petto la stessa virtù, e che ognuno dei romani sarebbe pronto a fare altrettanto, se la repubblica gli affidasse la condotta degli eserciti, le alte magistrature, la potestà dittatoria.

« Ma dopo la corruzione che le ricchezze portarono in Roma, come salirono i suoi grandi uomini al potere? La storia di Mario, di Silla, di Lucullo, di Pompeo, di Cesare ce lo dice a chiare note: le ricchezze largamente profuse a comprare i voti, i brogli, le violenze, il terror dei satelliti, ecco le armi per innalzarsi. Si sopraccaricavano di debiti per dar feste e spettacoli, a far parlare di sè, tanto per aver il governo di una provincia, che avrebbe, col suo sangue e colle sue sostanze, pagati i creditori del console, del pretore, del proconsole, e gli avrebbe dato d'avanzo per condurre in Roma una vita di profusione e di lusso come un monarca dell'Asia. Lo stesso Scipione Emiliano, distruttor di Cartagine, lo stesso Paolo Emilio, vincitore di Perseo, lo stesso Metello, domator di Giugurta, restano qualche passo addietro dai veri grandi romani, quantunque risplendano di meritata gloria più dei loro successori. Il popolo di Roma, perduta la sua antica virtù, non era omai più veramente repubblicano. E come può dirsi repubblicano un popolo che tanto esalta e porta al cielo un uomo per le sue gesta militari, da andargli incontro ai confini d'Italia, da non parlar che di lui, da non esaltar che lui, da non mirar che in lui, da conformare ai suoi i proprii atti, i proprii pensieri, non da sperar salute che per le sue mani, da non far cagione di universale tripudio e di universale esultanza la sua guarigione? Quel popolo è già maturo per la monarchia, ha già fatto più di un passo per abituarsi all'assolutismo di un grande ambizioso. I romani, che tanto esaltavan Pompeo, che s'inebriavano per le sue vittorie, che offrivano sacrifizii agli dei lungo la via, quando tornava da Napoli a Roma, perchè era risanato, stavano per cadere volenterosi e contenti sotto l'illuminato assolutismo di Cesare, nè per la morte di lui ricuperarono la libertà, ma caddero a forza sotto il giogo tirannico dei suoi successori. »

Il racconto procede dal primo all'ultimo capitolo del volume piano, limpido, ma sempre nobile e dignitoso. Opportuni richiami servono a concatenarne, specialmente nel periodo romano, l'ordito. Tutte le fila mirabilmente si uniscono, son rilevate, con sagace avvedimento, le cagioni dei fatti, previste ed a' propri luoghi notate, le lor conseguenze, divisati i mezzi di evi-

standosi fedele in fatto di emigrazione ai principii liberali e dicendo quindi di non voler porre alcun ostacolo all'emigrazione italiana all'estero, quando l'emigrazione sia naturale conseguenza dello svolgersi di bisogni individuali economici, il ministro dà le istruzioni opportune per impedire la emigrazione artificiale eccitata a tutto danno delle illuse popolazioni da ingordi speculatori. Fra queste istruzioni vi è quella di assicurarsi, prima di rilasciare il passaporto, che l'emigrante abbia i mezzi non solo per sostenere le spese di viaggio, ma altresì bastevoli a far fronte ai primi bisogni della vita nei primi giorni del suo arrivo nel nuovo Stato.

In detta circolare è pur raccomandata caldamente una continua vigilanza da parte delle autorità sui così detti agenti di emigrazione, che per un ignobile lucro non si peritano di mettere a pericolo il benessere e la vita di tanti illussi.

— L'altra sera il re è giunto a Torino reduce dal castello di Pollenzo. Leggiamo poi nel *Bersagliere* che il Re doveva recarsi ieri a caccià all'Argentara nella valle di Vinadio, dove aveva invitato l'on. ministro dell'interno a trovarsi per passare una settimana con lui.

L'on. Nicotera ha dovuto, per ragioni di salute, declinare, ringraziando, il gentilissimo invito.

— L'altro giorno, per opera dei carabinieri si addivenne all'arresto importante di una banba di sei malfattori, che infestavano il territorio di Solofra. Dalla procednra subito iniziata, si venne a sapere che costoro furono arrestati, mentre stavano in agguato per impossessarsi dell' ingeg. Baraccini, direttore del tronco ferroviario fra Laura e Solofra.

— A Catania l'accompagnamento della salma del Bellini è riuscito splendido ed impotente. Precedevano il carro numerose rappresentanze dei municipi, delle provincie e delle Associazioni ed il Conservatorio di musica di Palermo. Il carro era tirato da quattro puadriglie; sei dei dodici cordoni della coltre erano tenuti dai maestri compositori Coppola, Florimo, De Giosa, Platania, dallo scultore Monteverde e dal rappresentante del municipio di Torino. Seguivano i rappresentanti del Re, del Senato del regno, della Camera dei deputati, del Ministero di grazia e giustizia ed il Municipio di Catania, la famiglia dell' illustre estinto, gli ufficiali dell' esercito e l'equipaggio del *Guiscardo*. Folla immensa.

— Il *Pungolo* di Napoli scrive: È in Napoli l'on. Saint-Bon. La sua venuta nella nostra città è stata richiesta dalla sua qualità di presidente del tribunale militare marittimo speciale, per il giudizio a carico dei signori Menale, Fornelli, De Martinis e Villani, ufficiali di marina, imputati, il primo come autore principale, e tutti gli altri come complici, nella grave prevaricazione commessa a danno della nostra marina, del quale reato tutta la stampa si occupò. L' on. Saint-Bon sta ora compiendo gli atti preparatorii pel pubblico dibattimento, il quale pare che avrà luogo nella prima quindicina del prossimo ottobre.

ESTERO

Germania. Sappiamo che il Governo prussiano ha considerate come nulle e illegali certe commende dell' Ordine di San Gregorio Magno accordate dal Papa ad alcuni prelati e personaggi della diocesi di Posen. In conseguenza quei signori non potranno mai fregiarsi delle decorazioni di quell' Ordine.

Inghilterra. In diverse città inglesi si incominciano a spedire casse di biancheria per i poveri feriti serbi. Prima di inviarle a destino, il Governo le fa accuratamente visitare nella tema che s' abbiano a nascondervisi delle armi.

Belgio. I giornali di Brusselle pubblicano il programma delle feste che saranno date in quella città in occasione della chiusura dell' Esposizione internazionale di igiene e salvataggio. Molti privati si proposero di albergare nelle loro case gli stranieri distinti che si recheranno a Brusselle.

Il re farà ritorno a Brusselle per prender parte alle feste.

Serbia. La nomina del principe Milano a re di Serbia ebbe la entusiastica adesione di tutto l' esercito, e al campo dinanzi alle truppe e dinanzi a tutti gli ufficiali fuori di servizio, di vari paeselli d' intorno. Il generale Protic lesse un indirizzo diretto al nuovo re, indirizzo che è del seguente tenore, e che noi pubblichiamo solo qual documento per la storia:

« Eccelso signore!

« Quando tu alzasti la santa bandiera di Takovo, il popolo la strinse nella ferma credenza che esso la recherà sui campi di battaglia per la libertà e la gloria. Questo è il desiderio del popolo, perchè il serbo non vuol vivere che quale libero uomo nella libera patria, e noi non abbandoneremo la bandiera sino a che non avremo questa libertà e questa gloria.

In nome della patria, noi, tuoi fedeli guerrieri, ti proclamiamo a re della Serbia. Evviva il nostro re! Noi vogliamo che sul tuo capo splenda la corona degli indipendenti re della Serbia.

Con questo nome sulle labbra, pugneremo sino all' ultimo. Eccoti il nostro sangue, la nostra vita, i nostri averi. Evviva il nostro re Milano Obrenovich primo! Dio Signore ci aiuti! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N 8752

Municipio di Udine
AVVISO

Si partecipa aver la Giunta municipale stabilito che la sessione straordinaria di autunno del Consiglio Comunale abbia principio nel giorno 16 ottobre p. v. alle ore 9 ant.

Dal Municipio di Udine, li 25 settembre 1876

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Ultime radunanze per il Ledra. Anche a Palma, come annunciammo ieri, venne accolto con unanime plauso il progetto della Commissione promotrice del Canale Ledra-Tagliamento, sulla costruzione ed esercizio per conto d' un Consorzio de' Comuni interessati. L'adunanza fu numerosa, e tutte le Giunte del Distretto v'intervennero. Venne approvato il progetto tecnico, e tutte le rappresentanze comunali aderirono al partito del Consorzio, accettando, subordinatamente, anche il canone delle L. 30,000 per 30 anni, se il progetto del Consorzio non venisse accolto da tutti i Comuni.

Ma oramai il bisogno di ricorrere ad una società speculatrice è eliminato, dopo la votazione ieri seguita nella convocazione delle rappresentanze di tutti i Comuni del distretto d' Udine. Mancò all'appello unicamente il Comune di Martignacco, forse perchè poco interessato nell' impresa. Dopo l'esposizione fatta dalla Commissione e dall' ingegnere progettista, d'ogni dettaglio tecnico ed economico dell' impresa, che venne giudicata favorevolmente dalla numerosa adunanza, tutte le rappresentanze aderirono unanimemente al partito del Consorzio, firmando il verbale analogo alle deliberazioni degl'altri distretti, comprendente l' impegno del canone.

L'onorevole Giunta municipale di Udine accettò essa pure l' impegno di fare e sostenere la proposta al Consiglio comunale di concorrere col sussidio di L. 300,000, contro cessione della forza motrice cadente nel territorio del Comune, ed a condizione di partecipare ad un terzo degl' utili netti del canale, dall' epoca in cui, pareggiato ogni passivo, i redditi del canale supereranno le annue spese, interessi, e quote di ammortamento.

Non essendo a dubitarsi che tutti i Consigli comunali, che verranno sollecitamente interpellati, approveranno l' impegno delle Giunte, trattandosi di procurarsi con limitati e temporanei oneri non solo il benefizio dell'acqua, ma anche una sorgente per ristorare, in non lontano avvenire, i rispettivi bilanci, si può considerare la costruzione del sospirato canale un fatto compiuto; considerandosi che il Consiglio provinciale pure accorderà l'invocato sussidio, e nessuno dubitando che si raggiungeranno facilmente le antecipate soscrizioni per la preventivata vendita di oncie 120 d' acqua, al prezzo di favore di L. 600.

È a notarsi una circostanza che migliora ancora la condizione del Consorzio, quella cioè, che la Commissione ottenne la conferma della concessione *gratuita e perpetua* delle acque del Ledra, per cui, cessata la concessione per la presa dell'acqua dal Tagliamento (che i nostri nepoti avranno cura di rinnovare) continuerà, in perpetuo, l' uso delle acque del Ledra, che sono nostre.

Non crediamo punto di esagerare dicendo che la votazione di ieri, che assicura l'esecuzione dell'opera, venne accolta dal paese come un avvenimento solenne.

Sappiamo che la Commissione sollecita l'esecuzione della corografia (lavoro affidato al distinto nostro concittadino Passero) per diramarla con le circolari, prospetti, ai Consigli comunali, ed a tutti gl' interessati, e che farà prontamente le pratiche presso il Consiglio provinciale per il sussidio contemplato.

Il commendatore Quintino Sella, a cui, in segno di benemerenza pel suo costante ed efficace patrocinio nell'affare del Ledra, venne telegrafato da Palma l'esito delle votazioni, rispondeva cortesemente col seguente telegramma da Roma:

« Mi congratulo vivamente unanime votazione Codroipo, Sandaniele, Palma. Auguro tutto cuore al Friuli riuscita Ledra, degno complemento ferrovia Pontebba per svolgere risorse economiche.

SELLA. »

Facciamo un caldo appello ai nostri lettori per gl' incendiati di Rivalpo, le di cui miserie sono tante, essendo essi rimasti privi di tutto, ora che si approssima l' inverno. Se furono pietose ad essi le povere guardie doganali, speriamo che lo sieno anche gli abbienti. Ora che sono di moda gli alpinisti e i bevitori d'acque minerali, speriamo che ci sieno molti che si ricordino, che a cavaliere del monte, che divide la valle del But da quella del Chiarsò sta il villaggio incendiato di Rivalpo.

Dono generoso. Un egregio Concittadino residente in Milano ha offerto alla Congregazione di Carità a vantaggio degli Ospizii Marini la cospicua somma di lire cinquecento (500).

La Congregazione ed il Comitato per gli Ospizii rendono le più sentite grazie al modesto donatore che col generoso dono venne in soccorso degli urgenti bisogni di questa Istituzione.

Fermata del treno diretto a Codroipo. Ci viene gentilmente comunicato il seguente telegramma da Roma:

Avv. Paolo Billia.

Sono lieto di potervi partecipare il buon esito delle mie pratiche. Il ministro dei Lavori pubblici, partendo, diede istruzioni, affinchè il treno diretto faccia sosta a Codroipo.

Segretario generale
SEISMIT DODA.

A proposito di Associazioni costituzionali, abbiamo sott'occhio una lettera da un nostro compatriotta friulano che soggiorna a Palermo, che è socio di quella siciliana e vuole esserlo della friulana; lettera diretta al presidente di quella di Udine. Il dott. Emilio Chiaradia, quale membro del comitato direttivo della palermitana, si rallegra della fondazione della nostra e spera che tra l'una e l'altra, anzi tra tutte si stringano legami di solidarietà per il bene del paese.

E noi lo speriamo del pari; chè questo risveglio della Nazione a difendere i beni ottenuti ed altri procacciarne collo studio e l'applicazione di tutte le migliorie, ci è di buon augurio e ci fa sperare che il nostro paese non si lascierà trascinare nelle vie della Spagna con improvvide partigianerie.

L'Associazione Costituzionale di Siena elesse a presidente il conte Tolomei.

Fece un gran senso nella *Associazione costituzionale di Napoli* il discorso assai vivo ed assai applaudito che vi tenne il dott. Cesare Gueltrini sui brogli e sulle falsificazioni dei voti, che si usano nelle elezioni del mezzogiorno, e che hanno oramai una terminologia a parte. Il Sella promise di studiare la quistione e crede che debba farlo anche il Governo. Si dovrebbe soggiungere, che dovremmo studiare tutti il modo di ovviare lo estendersi di questa camorra corruttrice.

Società operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza data il 17 corrente.

(Cont. e fine v. n. 199-201-203-207-209-212-214-219-220-221-222-223-224-230.)

Dott. Carlo Marzuttini, un'agnello — Cav. Francesco Rizzani, un'agnello.

In Spilimbergo il locandiere all' insegna della *Stella d'Oro* veniva, sere fa, dichiarato in contravenzione per aver protratta la chiusura dell'esercizio due ore dopo l'orario prescritto. Brava e benemerita Arma! giova sempre far rispettare la legge.

Un deposito di polvere pirica di chilogrammi 640 e chilogrammi 120 di dinamite furono dichiarati in contravvenzione alla ditta appaltatrice del quinto tronco della ferrovia Pontebbana in un locale a circa settanta metri dalla Strada nazionale nel luogo detto *Ponte per aria*, e ciò perchè la ditta non era munita di licenza.

Anche il bollo di verifica nelle misure di vetro per la vendita del vino deve trovarsi in regola, altrimenti i contravventori devono essere puniti dall'autorità competente. Così avvenne, nel 27 settembre, al caffettiere Andriani Antonio in Fanna di Maniago.

Furti. A Pordenone venivano rubati al merciaio Praturlon Antonio tre fazzoletti, e una pezza di cotonina al negoziante signor Civran. La ladra (perchè trattasi di una donna) è di Pasiano, e venne arrestata.

Le Guardie doganali di Palma vestite da buoni borghesi, arrestarono certi Moro Giuseppe da Morsano, distretto di S. Vito al Tagliamento, e Zigante Francesco di S. Michele, perchè sorpresi con diecisette chilogrammi di tabacco in polvere e due e mezzo di trinciato, di provenienza austriaca. Il genere venne consegnato al Magazzino delle privative, e i contrabbandieri posti a disposizione della r. Pretura.

Questa sera al Caffè Meneghetto avrà luogo il solito concerto dell' orchestrina Guarnieri, dalle ore 7 1/4 alle 10.

FATTI VARII

Riforme all'imposta di ricchezza mobile. Il ministro delle Finanze ha posto in esecuzione le riforme principali proposte dalla Commissione per la imposta sulla ricchezza mobile.

Tra le altre, citiamo le seguenti:

« Retribuzione ai membri delle Commissioni provinciali, onde stimolare la loro sollecitudine nel decidere sui reclami presentati,

« Vennero stabilite alcune norme perchè le dichiarazioni e le rettifiche fatte d'ufficio sieno più sicuramente notificate ai contribuenti, potendo inoltre il reclamante essere udito di persona, quando egli ne faccia domanda. Inoltre le Commissioni dovranno indicare i motivi delle loro decisioni, ogni qualvolta pronunziano sopra questioni di diritto.

« Per ottenere lo sgravio d' imposta nei casi di cessazione di reddito, si dovrà ricorrere al l'Intendente di finanza, salvo ricorso dal giudizio dello stesso alla Commissione comunale e consorziale.

È ammessa la presentazione del ricorso per isgravio d' imposta anche dopo i tre mesi della cessazione del reddito, stabilendo però in questo caso che lo sgravio decorrerà sino dal giorno della fatta domanda.

Un nuovo Prestito. La Provincia di Salerno ha conchiuso con l' intermedio del signor Oblieght un prestito di quattro milioni destinati alle opere pubbliche di quella provincia.

Importante disposizione. La Cassazione di Roma, con sua sentenza 29 luglio scorso, ha stabilita la massima, che la prescrizione biennale sancita dall'articolo 104 della legge di P. S. in ordine alle ammonizioni per furti campestri e pascolo abusivo, è disposizione generale, la quale deve essere applicata a tutte le categorie ammoniti.

A niuno sfuggirà l'importanza di cotesta massima.

Gli espositori italiani a Filadelfia. Fra le cento città della penisola, 1092 furone gli espositori che inviarono i frutti delle proprie arti ed industrie suddivisi:

Sezione	Prodotti minerali	N.	31
»	Industrie	»	230
»	Educazione e scienza	»	47
»	Arti	»	277
»	Macchine	»	13
»	Agricoltura	»	494
		N.	1092

Nella prima concorsero specialmente Napoli, Torino, Roma, Milano e molte città della Toscana.

Nella seconda, oltre le dette città, offrirono i loro speciali prodotti Palermo, Catania, Messina, Modena, Bologna, Asti, Venezia, Padova, Vicenza.

Nella terza si distinsero Roma, Milano, Napoli, Genova, Torino, Firenze, Ancona, Parma, Treviso, Vicenza e Verona.

Nella sezione delle arti, la scoltura, la pittura, la incisione a stampa e litografia, la fotografia. le edizioni musicali, l'architettura, i mosaici, le orificerie artistiche, i dipinti antichi offrirono ricco e pregevole tributo la maggior parte delle città della penisola.

Ed egualmente per la sezione dell'agricoltora, dove si ebbe il maggior numero di espositori.

Nella sezione poi delle macchine concorsero Alessandria, Firenze, Bologna, Genova, Cremona, Venezia, Pisa, Biella, Piacenza e Bari.

Le sete, i velluti, i merletti, i mosaici, i dipinti, le sculture, il lino, le canape, gli olii, gli zolfi, i vini, le confetture e i frutti secchi occupano il miglior posto nel gran teatro dell' Esposizione, attestano pel loro gusto, magnificenza, squisitezza e perfezione di lavoro, un altissimo genio fra gli Italiani che lo produssero e destano l'ammirazione specialmente dei visitatori americani.

L' Italia siede non ultima fra le più stimate nazioni del globo, e tutti i visitatori fanno plauso riverente al genio, all'arte, alla scienza ed alla industria che ispirano tutte le produzioni presentate a quella imponente gara mondiale.

Lega per il risparmio. Il Consiglio d'amministrazione della Associazione costituzionale toscana, sede di Firenze, nell'adunanzà del dì 22 settembre ha preso la seguente deliberazione:

Considerando l' utilità di iniziare e diffondere nelle provincie toscane la lega per il risparmio promossa dall'on. Quintino Sella e che fu accolta con tanto favore e profitto in altre parti d' Italia,

Delibera:

1° Di fare appello alle Associazioni consorelle affinchè aderiscano al progetto e cooperino alla sua riuscita;

2° Di inviare con apposita circolare a tutti gl'industriali, proprietarii di fabbriche, capi officina, ed a coloro che ne faranno richiesta le schede di adesione alla lega per il risparmio.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi raffermasi il già annunciato prolungamento della sospensione d'armi, ma non parlasi ancora di un *formale armistizio*. E sì che a trattare la pace pochi giorni non basterebbero, sendo la questione troppo involuta! Dicesi che l'ambasciatore d'Austria a Costantinopoli insista

---

tarle, quando pregiudizievoli alla coltura ed al progresso dell' umanità.

L'opera è diretta alla gioventù studiosa, ma noi ci siamo, colla lettura di questo primo volume, confermati nel pensiero, espresso fino dallo scorso anno, ch'essa deva tornar utile anco agli adulti e ad *ogni sorta di persone*; pensiero, che ci riuscì ben grato di vedere accolto anco dall' illustre e compianto Capponi, il quale, in lettera delli 18 gennaio passato diretta all'autore, così si esprimeva: « Credo pur io che il suo « libro debba riuscire utilissimo nelle scuole e « tale poi che molti dovrebbero tenerlo in casa, « come atto a raccogliere e ad ordinare quelle « linee principali nella storia dell' umanità, che « a tutti importano e che sono il fondamento « di ogni cultura. »

Con queste parole dell' illustre defunto sia posto fine a' nostri disadorni cenni, dettati dal vivo desiderio di veder correre per le mani di molti un libro, idoneo a diffondere o raffermare la cultura storica fra gli studiosi e con essa le sane regole del vivere privato e civile: libro che noi vedremmo altresì con molta soddisfasfazione nelle scuole per testo e per premio e figurare nelle famiglie fra i buoni della necessaria bibliotecuccia domestica.

Il secondo volume dell' opera del sig. avv. Checcacci è uscito non ha guari. Ne diremo di proposito in altra, e speriamo prossima rivista.

AVV. LORENZETTI.

[v]incere la ritrosia dei Ministri turchi, e specialmente di quello degli esteri (che non presentò, come dapprima credevasi, le sue dimissioni), a proclamarlo, e che altri ambasciatori lo aiutarono presso il Sultano a tale scopo; non però quelli d'Inghilterra, di Francia e di Russia, se devesi credere ad una lettera costantinopolitana inserta nella *Politische Corr.* Per contrario da un odierno telegramma da Pietroburgo emergerebbe il pieno accordo della Russia con le altre Potenze nel desiderare la pronta conchiusione della pace; telegramma, il cui senso sarebbe confermato da un dispaccio da Costantinopoli, nel quale la Russia *in massima* avrebbe aderito alle condizioni stabilite dalle altre Potenze.

Ma quella frase essere la Russia concorde *in massima* lascia libero il campo alle congetture, che fanno il giro del giornalismo europeo. Noi non le seguiremo, dacchè sarebbero tali da ingenerare non pochi dubbi nell'animo de' nostri lettori. Infatti la fantasi dei Pubblicisti fa loro immaginare nel noto pronunciamento dell'esercito serbo *la mano segreta della Russia*, mentre altri Pubblicisti in quel pronunciamento volevano ravvisare un brutto gioco fatto da Cernaieff e dagli ufficiali russi del suo seguito alla dinastia Obrenovic. Ma probabilmente fra breve alle congetture seguiranno fatti che ad esse toglieranno ogni credibilità.

La Porta vuol fare opera riparatrice in Bulgaria, per rispondere in causa degli atti all' Europa indignata di barbarie commessi in quel povero paese. Ma i mezzi che offre, davvero sono sproporzionati al danno. Nuovi indirizzi si mandano ogni giorno ai più celebri oratori inglesi che nei *meetings* alzarono la voce contro le efferatezze de' Turchi.

— Jeri mattina alle 4 S. M. il Re partì per Valdieri.

— La *Nuova Torino* dice che oggi il Duca d'Aosta si recherà a Chieri, onde assistere alla solenne distribuzione dei premi agli espositori.

— Sella da Napoli è tornato a Roma, e l'altro jeri è intervenuto all' adunanza del Comitato dell' Associazione costituzionale centrale.

— Nel *Journal de Monaco*, giornale ufficiale del Principato, leggiamo la seguente nota sotto la rubrica *Atti ufficiali*: «In occasione della malattia del principe Carlo III, alcuni giornali hanno pubblicato delle notizie completamente erronee sulle intenzioni di S. A. serenissima e del Principe ereditario. Il Principato continuerà, coll' ajuto di Dio, a restare indipendente sotto la sovranità della dinastia dei Grimaldi, che regna a Monaco da oltre nove secoli.»

— Da una lettera di Parigi apprendiamo che il partito gesuitico va procurando adesioni nell'esercito francese ad una lega reazionaria-clericale, la quale ha come base fondamentale del suo programma la restaurazione del potere temporale dei Papi e l'avvenimento di Enrico V. alla corona di Francia.

— Pare, secondo il *Caffaro*, che il generale Enrico Cialdini abbia avuto incarico di significare al Gabinetto francese che il Gabinetto italiano è contrario ad ogni idea d' intervento armato nella questione d' Oriente, ma che agirà energicamente, sempre di concerto colle Potenze firmatarie del trattato di Parigi, in senso favorevole alla pace, onde cessi una guerra contraria alle leggi umanitarie.

— Da molti Municipii della Sardegna sono pervenute al Ministero dell' interno lettere di felicitazione e di ringraziamento per il progettato viaggio in quell' isola dell' on. Nicotera.

— Da una lettera da Parigi alla *Nuova Torino* si legge quanto segue:

«I viaggi politici e militari del maresciallo Presidente sono finiti. Alla fine del mese tutti i ministri saranno tornati a Parigi. Il Governo si occuperà allora della prossima sessione della Camera, per la quale si stanno preparando parecchi progetti della più alta importanza.

La maggior parte della nostra nobiltà è partita per Frohsdorf, onde festeggiare l' anniversario della nascita del Conte di Chambord.

I rifuggiati della Comune hanno tenuta un'Assemblea generale, nella quale hanno deciso che quegli che domanderà la grazia sarà subito espulso dalla Società che hanno costituita.

Il tribunale di Candom ha condannato due individui che avevano gridato: «Evviva l' Imperatore.»

— Leggiamo nell' *Economista*:

L' aumento progressivo nella tassa sul macinato si mantiene costante. Le riscossioni dell'agosto ascesero a 7,693,458 lire, superando quelle del mese dell' anno precedente di 759,836 lire. Nella prima quindicina di settembre le riscossioni han raggiunto la somma di 3,551 mila lire, con una differenza in più, rispetto al medesimo periodo di tempo del settembre 1875, di 378 mila lire.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 25:

Il *Fanfulla*, pochi giorni sono, richiamò per il primo l'attenzione del pubblico sulla Circolare, con la quale il Comitato della Sinistra invitava i rappresentanti delle Associazioni progressiste a riunirsi il 28 corrente «in una delle sale di Montecitorio.»

Il convocare una riunione di non deputati in uno de' locali della Camera parve cosa contraria a tutte le convenienze e consuetudini parlamentari anche a ben noti uomini politici amici del Ministero.

Fu contestato al Comitato della Sinistra il diritto di tenere quella riunione nel luogo indicato dalla Circolare, e ne fu informato l'onorevole Biancheri presidente della Camera, il quale solo avrebbe potuto permettere al Comitato della Sinistra quanto non era stato fin qui permesso ad alcuno.

Ora sappiamo che l' on. Biancheri, con lettera giunta fino da ieri all' Ufficio della presidenza, ha dato istruzioni chiare e precise onde le sale della Camera non debbano servire a riunioni di persone estranee al Parlamento.

Già avanti che questa lettera fosse giunta all' Ufficio di presidenza, l'on. Gandolfi, questore della Camera, aveva fatto osservare ai componenti del Comitato della sinistra come egli, senza averne facoltà speciale dal presidente, non fosse autorizzato a mettere a disposizione una delle sale di Monte Citorio per la riunione del 28 settembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 25. Ebbe luogo un banchetto in onore del ministro Zanardelli. Gl' invitati erano 142. Il Sindaco salutò il ministro venuto a studiare i bisogni delle popolazioni, e a concorrere alla costruzione delle ferrovie. Zanardelli si dichiarò confuso per l'affettuosissima accoglienza che rafferma i vincoli di fraternità tra le Provincie meridionali e dell'Alta Italia. Ricordò i tempi che separavano l' Italia, che però finalmente è unita nel santo nome di pàtria. Ricordò la sortita di Mestre, Alessandro Poerio e Pisacane, che poi combattè con Nicotera a Sapri. Disse che abbiamo vinto perchè il martirio fu sempre per noi una battaglia vinta. I Meridionali comparteciparono a tutte le guerre nazionali. Dichiarò che non parlerà di politica: il prossimo discorso di Depretis esporrà i propositi del Governo. Parlò della utilità delle strade, pronunziandosi personalmente favorevole alla linea Eboli-Reggio. Terminò ringraziando i Napoletani. Il Prefetto propinò ai forti cittadini di Brescia. Il ministro parte domani per Salerno e domani sera per la Sicilia.

Costantinopoli 25. Il Governo pose a disposizione della Commissione inviata in Bulgaria 18,000 lire turche per provvedere ai bisogni urgenti delle vittime dell' insurrezione; inoltre prese misure per la ricostruzione dei villaggi incendiati.

Roma 26. Il presidente del Consiglio sarà a Stradella il giorno 8 ottobre e pronunzierà un discorso ai suoi elettori.

Il ministro dell'interno, leggermente indisposto, è partito per Terra di Lavoro, e ritornerà fra pochi giorni.

Brema 25. Il Congresso degli economisti espresse l'opinione che i dazi, applicati al peso, allo spazio ed ai singoli colli, meritino la preferenza sui dazi *ad valorem*. Il referente Lammers si dichiarò favorevole alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Carlsruhe 25. La *Gazzetta Ufficiale* reca che i ministri Jolly e Freydorf furono posti in istato di riposo. Turban venne eletto presidente dei ministri, Ellstätter ministro delle finanze, Stösser agli interni, Grün ministro della casa granducale e della giustizia. Il ministero degli esteri venne unito al ministero di Stato.

Cettinje 25. La Turchia chiese la prolungazione della tregua fino al 2 ottobre; il Montenegro accettò, non così la Serbia che rifiuta. (?)

Belgrado 25. Cernajeff ricevette l' ordine di riprendere le ostilità. (?)

Atene 25. La colonia cretese di qui inviò a Gladstone un indirizzo di ringraziamento per le sue proteste contro le barbarie dei turchi.

Costantinopoli 25. La Porta aderì ad una prolungazione della tregua per otto giorni sperando che intanto le Potenze le faranno conoscere le loro condizioni di pace. L' *Agenzia Havas* rileva che domani gli ambasciatori comunicheranno alla Porta le condizioni di pace stabilite dalle Potenze, alle quali in massima si sarebbe associata anche la Russia.

Pietroburgo 25. Una comunicazione ufficiosa della *Agenzia russa* constata che la politica del non isolamento è ancora in oggi quella che è seguita dalla Russia, la quale a Costantinopoli e a Belgrado procede il concerto colle altre Potenze; smentisce indi tutte le voci diffuse da agitatori di comitati slavi ed accolte dalla pubblica opinione esaltata intorno la messa sul piede di guerra di alcuni distretti militari e su affrettati lavori di difesa ed armamento, ed accenna in chiusa alla prolungata dimora dell' Imperatore in Livadia come sintomo eminentemente pacifico. Ad onta di ciò si ammette che i comitati russiestendono sempre più la loro operosità e che il numero dei volontari per la Serbia va crescendo di ora in ora.

Belgrado 25. Oggi fu consegnata alla legione russa la bandiera regalata dai negozianti di Mosca. Assisteva alla cerimonia un battaglione armato. Il popolo ed i soldati acclamarono il principe Milan re.

Belgrado 25. Ritiensi che il principe Milan accetterà il titolo di re. Si preparano feste.

Kalefet 25. I turchi passarono la Morava presso Tajan, facendo fuoco contro i Serbi che non risposero. I circassi incendiarono un villaggio.

Ragusa 25. I Maomettani che sono nell'Erzegovina fuggono per sottrarsi al servizio militare. I Turchi trasportano molte vettovaglie a Trebigne, a Bilek ed a Semlino.

Genova 26. Il Congresso votò l' astensione (?) elettorale con 75 voti di maggioranza. La discussione fu molto tempestosa.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 26. I giornali austriaci si dichiarano soddisfatti dei risultati del compromesso, quelli di Budapest invece si mostrano malcontenti specialmente riguardo il proposto giudizio arbitramentale.

La Borsa migliora in seguito alla notizia confermatasi che l' armistizio sia stato prolungato sino al 2 ottobre; e si spera che la pace non tarderà ad essere firmata.

Belgrado 26. I russi tentano di spingere il governo a passi pericolosi.

Venne constatato che un ufficiale superiore russo ordinò un attacco durante la tregua.

L' esercito della Drina soffre di freddo e di dissenteria.

Il partito moderato incomincia ad allarmarsi della influenza che i russi vogliono esercitare sul Governo.

Pietroburgo 26. I giornali cercano di calmare l'agitazione prodottasi nell'impero in seguito alle voci di guerra; assicurano che la Russia si è accordata coll'Inghilterra e colle altre potenze riguardo le condizioni di pace.

Pest 26. Avendo la Russia aderito ufficialmente alle proposte inglesi, si spera pure nella adesione con alcune riserve dell'Austria, che domanda l'autonomia delle provincie cristiane, come si fece per Candia.

Londra 26. Il *Times* dice che la Russia propose una sola modificazione al programma inglese, e l'Inghilterra l'accettò.

Costantinopoli 26. La notte di venerdì i turchi furono attaccati dall' artiglieria serba, posta sulla riva destra della Morava. Un serbo fatto prigioniero disse che il maggiore comandante del battaglione eveva ordinato di astenersi da ogni ostilità, ma gli ufficiali russi, tirando colpi di pistola contro i turchi, forzarono la mano ai serbi che impegnaronsi in azione loro malgrado e cedendo a minaccie di morte.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.5	749.4	750.4
Umidità relativa . . .	58	46	72
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	calma	calma
Vento (velocità chil. .	4	0	0
Termometro centigrado	18.2	20.2	15.1

Temperatura (massima 21.5 (minima 14.7

Temperatura minima all' aperto 12.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 settembre

Austriache	475.50	Azioni	259.—
Lombarde	135.—	Italiano	74.50

PARIGI, 25 settembre

3 0/0 Francese	72.30	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0/0 Francese	106.82	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.23.1/2
Rendita Italiana	74.92	Cambio Italia	7.1/8
Ferr. lomb.ven.	176.—	Cons. Ingl.	96.5/16
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 25 settembre

Inglese	96.1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	74.1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.3/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 26 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 80.35 — a 80.40 e per consegna fine corr. da 80.45 a 80.50

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.58	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27.—	»	2.28.—
Banconote austriache	»	2.23 —	»	2.23.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	80.25	»	80.45
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.10	»	78.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.54	»	21.55
Banconote austriache	»	223.25	»	223.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 26 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.75 —	5.77
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.67.—	9.67.—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	11.10.—	11.10 —
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.—	.—.—
Argento per conto	»	102.35.—	102.55.
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 25	al 26 sett.
Metalliche 5 per cento	fior.	66.90	66.90
Prestito Nazionale	»	69.80	69.90
» del 1860	»	112.—	112.20
Azioni della Banca Nazionale	»	862.—	859.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	152.60	154.10
Londra per 10 lire sterline	»	121.—	120.70
Argento	»	101.90	101.60
Da 20 franchi	»	9.66.1/2	9.63.1/2
Zecchini imperiali	»	5.76 —	5.75.—
100 Marche Imper.	»	59.40	59.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 26 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.95
Granoturco	»	»	14.95	»	15.65
Segala	»	»	11.45	»	12.55
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	9.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Esattoria di S. Vito

Prov. di Udine Comune di Arzene

AVVISO

per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 24 ottobre 1876 nel locale della R. Pretura, e coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili sottodescritti nell'elenco che segue appartenenti al signor Valvason Lucia fu Erasmo vedova Asquini, ed Asquini Erasmo fu Alfonso debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita nel Comune di Arzene

N. 45 di mappa. Prato di pert. 11.98 colla rend. di l. 10.66. Confina a mattina coi n. 577, 580, mezzogiorno coi n. 38, 273, 581, a sera coi n. 48, 38.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di l. 132.— previo il deposito di l. 6.60 a garanzia dell'offerta.

N. 64 di mappa. Prato di pert. 24.44 colla rend. di l. 21.75 Confina a mattina coi n. 63, 65, 314, a mezzogiorno coi n. 62, 63, 67, 69, a sera col n. 66.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di l. 269.40 previo il deposito di l. 13.47 a garanzia dell'offerta.

N. 80 di mappa. Prato di pertiche 18.15 colla rend. di l. 16.15. Confina a mattina coi n. 71, 79, a mezzogiorno coi n. 103, 104, 106, a sera coi n. 102, 103.

L'asta si terrà al prezzo di l. 199.80 previo il deposito di l. 9.99 a garanzia dell'offerta.

N. 105 di mappa. Prato di pert. 9.82 colla rend. di l. 8.74. Confina a mattina coi n. 106, 108, a mezzogiorno strada, a sera strada.

L'asta si terrà al prezzo di l. 108 previo il deposito di l. 5.40 a garanzia dell'offerta.

N. 200 di mappa. Prato di pert. 7.82 colla rend. di l. 12.75. Confina a mattina col n. 226, a mezzogiorno coi n. 199, 1828, a sera coi n. 1917, 1918.

L'asta si terrà al prezzo di l. 157.80 previo il deposito di l. 7.89 a garanzia dell'offerta.

N. 230 di mappa. Prato di pert. 26.11 colla rend. di l. 42.56. Confina a mattina coi n. 231, 235, 2370, a mezzogiorno coi n. 231, 1234, a sera coi n. 197, 198, 1828.

L'asta si terrà al prezzo di l. 526.80 previo il deposito di l. 26.34 a garanzia dell'offerta.

N. 339 di mappa. Prato di pert. 17.54 colla rend. di l. 13.86. Confina a mattina coi n. 337, 338, a mezzogiorno coi n. 321, 322, a sera coi n. 321, 340.

L'asta si terrà al prezzo di l. 171.60 previo il deposito di l. 8.58 a garanzia dell'offerta.

N. 420 di mappa. Prato di pert. 9.71 colla rend. di l. 8.64. Confina a mattina con S. Martino, a mezzogiorno col n. 419, a sera coi n. 411, 413.

L'asta si terrà al prezzo di l. 106.80 previo il deposito di l. 5.34 a garanzia dell'offerta.

N. 433 di mappa. Prato di pert. 7.21 colla rend. di l. 6.42. Confina a mattina coi n. 434, 435, a mezzogiorno col n. 435, a sera strada.

L'asta si terrà al prezzo di l. 79.80 previo il deposito di l. 3.99 a garanzia dell'offerta.

N. 460 di mappa. Prato di pert. 10.72 colla rend. di l. 17.47. Confina a mattina col n. 458, a mezzogiorno col n. 461, a sera strada.

L'asta si terrà al prezzo di l. 216.60 previo il deposito di l. 10.83 a garanzia dell'offerta.

N. 474 di mappa. Prato di pert. 10.90 colla rend. di l. 9.70. Confina a mattina strada, a mezzogiorno coi n. 475, 577, a sera col n. 580.

L'asta si terrà al prezzo di l. 120 previo il deposito di l. 6 a garanzia dell'offerta.

N. 832 di mappa. Arat. arb. vit. di pert. 92.89 colla rend. di l. 400.53. Confina a mattina strada, a mezzogiorno strada, a sera coi n. 857, 1051 e roggia.

L'asta si terrà al prezzo di l. 4958.40 previo il deposito di l. 247.92 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 0[0] del prezzo come sopra stabilito per ciascun immobile, nè al primo incanto può essere minore del prezzo minimo ad essi assegnato.

Il deliberatario deve esborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 31 ottobre 1876 ed il secondo nel giorno 7 novembre 1876 nel luogo ed ora suindicate.

S. Vito li 19 settembre 1876.

Per l'Esattore
ZAMPARO

N. 789 2 pubb.

Comune di Forni di Sotto

Affittanza dei monti casoni.

AVVISO D'ASTA

Secondo incanto.

Seguita la provvisoria aggiudicazione per l'affittanza delle malghe Tavanelli e Libertan, e stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno d'oggi coll'avviso 27 agosto p. p. n. 718 pubblicato in questo Comune ed in quelli di Ampezzo, Forni di Sopra, Socchieve e Claut, nonchè sul *Giornale di Udine* dei giorni 1, 2 e 4 corrente n. 209, 210, 211, per l'affittanza dei monti casoni sotto descritti da 1 gennaio 1877 a tutto 1885, si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì, nove ottobre p. v., si procederà ad un secondo incanto per l'affittanza delle malghe stesse.

L'incanto seguirà alle stesse condizioni portate dal suddetto avviso 27 agosto p. d. colla sola variante che si procederà alla provvisoria aggiudicazione qualunque sia il numero degli offerenti e delle offerte.

Si ricorda che il termine (fatali) per migliorare di almeno un ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 2 pom. del 25 ottobre a. c.

Prospetto e denominazione delle malghe d'affittarsi.

1. Giaveada, annuo affitto l. 820, deposito a cauzione dell'offerta l. 164, per le spese e tasse l. 130.
2. Costapaton, annuo affitto l. 300, deposito a cauzione dell'offerta l. 60, per le spese e tasse l. 50.
3. Vojani, annuo affitto l. 200, deposito a cauzione dell'offerta l. 40, per le spese e tasse l. 35.
4. Chiavalli, annuo affitto l. 245.05, deposito a cauzione dell'offerta lire 50, per le spese e tasse l. 45.
5. Canal dell'orso, annuo affitto l. 77, deposito a cauzione dell'offerta l. 16, per le spese e tasse l. 24.

Forni di Sotto, 20 sett. 1876.

Per il Sindaco
L. C. Marioni.

N. 520 3 pubb.

Comune di Feletto-Umberto

AVVISO D'ASTA.

Rimasta oggi deserta per mancanza di aspiranti l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta Zoratto, di cui l'avviso 31 agosto p. p. Si fa noto, che sarà tenuto alle medesime condizioni, un nuovo esperimento nel giorno 11 ottobre p. v. ore 10 ant., e che il termine utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo andrà a scadere a 12 merid. del giorno 26 dello stesso mese.

Dall'Ufficio Municipale
Feletto-Umberto li 22 settembre 1876.

Il Sindaco
P. R. Feruglio.

N. 326 1 pubb.

Municipio di Pasian di Prato

Avviso.

A tutto il 10 del mese di ottobre resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di questo comune verso l'annuo stipendio di lire 334.

La eletta dovrà impartire l'insegnamento di mattina in questo capoluogo, dopo il mezzodì nella frazione di Colloredo di Prato.

Le aspiranti entro il termine suespresso produranno a questo Municipio le loro istanze corredate legalmente.

Pasian di Prato, li 25 settembre 1876.

Il Sindaco
P. Degano

N. 326 1 pubb.

Municipio di Pasian di Prato

Avviso.

A tutto il 10 ottobre resta aperto il concorso al posto di maestro elementare di questo comune verso l'annuo stipendio di lire 500.

L'eletto dovrà impartire l'insegnamento di mattina in questo capoluogo dopo il mezzodì nella frazione di Passons coll'obbligo anche della scuola serale per gli adulti.

Gli aspiranti entro il termine suespresso produranno a questo ufficio le loro istanze legalmente corredate.

Pasian di Prato li 25 settembre 1876.

Il Sindaco
P. Degano

N. 788 1 pubb.

Comune di Forni di Sotto

Affittanza di monti casoni.

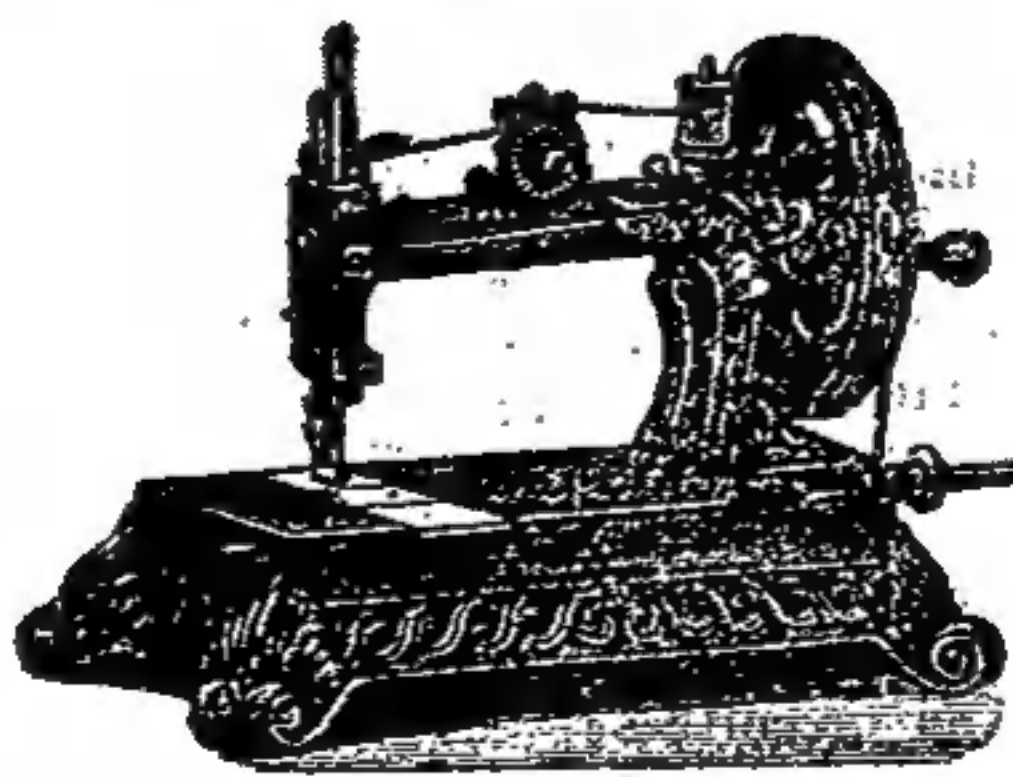
AVVISO D'ASTA

pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 27 agosto p. p. n. 718 pubblicato nel *Giornale di Udine* dei giorni 1, 2 e 4 corrente n. 209, 210 e 211, quest'oggi si è tenuta pubblica asta per l'affittan za dei monti casoni comunali da 1 gennaio 1877 a tutto 1885 e furono deliberate le malghe Tavanelli per l'annuo canone di lire 350 e Libertan per lire 160 salvo da esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sui prezzi sopraindicati.

Si avverte il pubblico che da oggi sino alle ore 2 pom. del giorno cinque ottobre p. v. si accetteranno in quest'ufficio offerte non minori del ventesimo dei prezzi suddetti e cautate dai depositi indicati nel succitato avviso per ciascuna malga, con avvertenza che spirato detto termine senza aumenti, i surricordati deliberamenti diverranno definitivi.

Dal Municipio di Forni di Sotto
li 20 settembre 1876.

Per il Sindaco
L. C. Marioni

Gli articoli popolari sull'igiene comunale, e sull'igiene provinciale del dott. Antonio Giuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

Udine 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.